

Ma perché al Vaticano non piacciono i tradizionalisti?

È la domanda che ritorna su vari siti di cattolici tradizionalisti in questi giorni in cui ha fatto notizia la consacrazione di quattro vescovi della fraternità san Pio X, che ha sancito concretamente uno scisma con la chiesa cattolica romana.

Va detto che un prete o un vescovo che non obbedisce al papa, non cessa di essere prete o vescovo, e quindi i sacramenti che amministra continuano a essere validi: i preti e i vescovi “ribelli” se celebrano la messa, questa è valida, e quindi i vescovi ordinati a Ecône martedì scorso sono veri vescovi: in linguaggio canonico si dice che sono “illeciti, ma validi”.

La contrarietà del papa non riguarda tanto la celebrazione della messa in latino, o il mantenere certi riti e paramenti che si usavano una volta... questo alla fine è marginale.

Il fatto è che i tradizionalisti non sono tradizionalisti perché amano il latino: la loro “mancanza” sta nel fatto che vorrebbero una chiesa che si presenta come un’alternativa assoluta al mondo moderno, che dice in pratica “solo noi siamo giusti e bravi e buoni, chi non la pensa come noi, chi non accetta le nostre regole è un poco di buono”.

Se pensiamo all’atteggiamento di papa Francesco, al suo insistere sul fatto che Dio preferisce la misericordia alle regole e che voler bene a chi agisce in modo non evangelico non vuol dire rinnegare il vangelo, vediamo subito che c’è qualcosa che non quadra, al di là dei pizzi e merletti che ci possono anche stare, se a qualcuno piacciono.



Camminiamo insieme

Bollettino di informazione
delle parrocchie di San Vigilio, Moena,
e di San Lazzaro, Forno.
N° 26 del 5 luglio 2026



L’obbedienza del vasaio.

“Il vasaio” è il titolo della lettera pastorale che il vescovo Lauro ci ha proposto, come fa ogni anno, in occasione di san Vigilio, patrono della nostra diocesi.

In essa parla della pace, della necessità sempre più urgente di costruire la pace, come farebbe un vasaio, necessità che non tocca (solo) i grandi della terra, ma ognuno di noi.

E fra le proposte di atteggiamenti “pacificatori” che il vescovo elenca ne sottolinea uno che mi ha particolarmente colpito e che mi è piaciuto: la pace nasce dall’obbedienza.

Strano no? Saremmo portati a identificare l’obbedienza come una caratteristica degli eserciti, una virtù guerriera, anzi addirittura una giustificazione per certe manifestazioni di crudeltà...

L’obbedienza che propone il vescovo non è l’obbedienza cieca agli ordini ricevuti. È invece *“l’obbedienza alla vita: significa ascolto profondo di ciò che la vita porta inscritto in sé. Perché la vita la riceviamo e dal primo respiro tutto ci ricorda che siamo preceduti da un dono.”*

Obbedire alla vita significa allora riconoscere che non siamo padroni assoluti di noi stessi né degli altri”.

E quindi ci invita a far nascere in noi uno sguardo pacificato, a usare parole pacificate, resistendo a certa cultura che respiriamo ogni giorno che vorrebbe spingerci a un linguaggio violento e a uno sguardo di diffidenza nei confronti del prossimo.

MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO 4 luglio	a Forno ore 16.45 ore 18.00	Secondo l'intenzione. Secondo l'intenzione.
DOMENICA 5 luglio 14 ^a T.O. A	ore 10.00 ore 18.00	Per la comunità. Florinda ed Edgardo.
LUNEDÌ 6 luglio	ore 18.00	Maria Grazia Bassetti; Camilla Collotta.
MARTEDÌ 7 luglio	ore 18.00	Giuseppe Zanon
MERCOLEDÌ 8 luglio	ore 18.00	Luigi e Elda Grasso; Giuseppe Croce.
GIOVEDÌ 9 luglio	ore 18.00	Maria Defrancesco; Tecla e Ermenegildo.
VENERDÌ 10 luglio	ore 18.00	Secondo l'intenzione
SABATO 11 luglio	a Forno ore 16.45 ore 18.00	Secondo l'intenzione. Secondo l'intenzione.
DOMENICA 12 luglio 15 ^a T.O. A	ore 10.00 ore 18.00	Per la comunità. Giovanni Battista Felicetti; Angelo Somavilla; Aurelia Iellici.

E l'invito rivolto a ciascuno di noi è quello di costruire pace con la stessa amorosa attenzione che usa il vasaio nel modellare i suoi oggetti.

Un caro saluto.

don Gianni

Avvisi per la settimana.

Martedì 7 luglio, ad ore 16, viene proposta una visita guidata a questa chiesa e all'antica chiesetta di san Volfango, qui adiacente. Tale visita viene riproposta tutte le settimane, ogni martedì alle ore 16.00

Venerdì 10 luglio, ad ore 21, presso la chiesa di San Vigilio a Cavalese ha luogo il primo di una serie di incontri sulla figura di San Francesco, in occasione dell'ottavo centenario della sua morte.

Parlerà il vescovo di Assisi, mons. Felice Accrocca presentando "San Francesco: la storia di un uomo".

Ancora dalla lettera del vescovo Lauro...

"Gli investimenti in armi parlano da soli. La spesa militare mondiale, secondo l'Istituto Internazionale di Ricerche per la Pace di Stoccolma (SIPRI), ha raggiunto un nuovo record: 2887 miliardi di dollari nel 2025. Di questi, più della metà riguardano l'Europa che accelera nella corsa al riarmo. Anche l'Italia registra nell'ultimo quinquennio una crescita significativa, con un aumento del 57%.

Sale la convinzione che la sicurezza passi anzitutto dall'investimento in armamenti. Armi sempre più sofisticate, controllate a distanza, mascherate da droni guidati da algoritmi dove l'uomo non si sporca più le mani, trasformano i conflitti in lugubri videogiochi, ma dall'esito tragicamente sanguinario.

Solo sugli scenari di guerra in Ucraina, Medio Oriente, Sudan e Myanmar si calcolano, lo scorso anno, almeno 240 mila morti.

Un drammatico bagno di sangue.

Nel silenzio del mondo.